



Fragilità e vulnerabilità

di Beatrice, Angelica, Alessandro Martignon e don Mirco Zoccarato

1. Riflettere 2. Approfondire 3. Interrogarsi 4. Pregare

1. Riflettere



Al camposcuola della scorsa Estate ho chiesto ad alcuni educatori di raccontare una loro esperienza significativa e importante che avrebbe potuto aiutare i ragazzi di Terza Media a mettersi a confronto su alcune tematiche importanti per la loro vita. Proprio in quell'occasione mi ha molto sorpreso ascoltare e venire a conoscenza di un'esperienza di fragilità e fatica capitata proprio ad un educatore. Un educatore - Alessandro - che non diresti mai avesse dovuto fare i conti con un'esperienza che ha cambiato la sua vita, quella delle sue sorelle e della sua famiglia lasciando però in ciascuno di loro un'esperienza di vera risurrezione.



Che cosa sono la fragilità e la vulnerabilità???

Guardando nel vocabolario, troviamo termini come “debolezza, insicurezza, gracilità”... Ma che cosa sono invece per noi? Possiamo in qualche modo trovare un riscontro positivo a questi momenti che fanno parte della vita di tutti noi?

Vi vogliamo raccontare una storia...

Ciao! Sono Alessandro, ho 19 anni, e il 30 maggio di due anni fa, guidando la moto, una macchina mi ha travolto ad un incrocio. Verdetto? Clavicola rotta, tibia e perone frantumati. Dieci giorni di ospedale, due operazioni, due mesi fermo a letto e mesi e mesi di riabilitazione. Quale migliore esempio per spiegare la fragilità e la vulnerabilità? Sono stati mesi di debolezza fisica e soprattutto mentale. Non riesco a fare da solo neanche le cose più basilari, quando invece prima facevo 4 allenamenti di calcio a settimana, bici, corsa, amici... Non stavo mai fermo. Pensate che sia stato facile? Mi sentivo dilaniato, affranto, arrabbiato... Però non ero da solo ad affrontare tutto questo: ero attorniato dalla mia famiglia. E per farvi comprendere il loro punto di vista passo la parola a mia sorella Angelica.

Ora vi racconterò quello che è stato un periodo molto simile a quello vissuto durante il *lockdown*. Avete presente la reclusione forzata in casa a strettissimo contatto con genitori e fratelli? Bene, adesso pensate ad aggiungerci un adolescente bloccato a letto, dolorante e frustrato. Non poteva che venirne fuori un quadro di Picasso! E non uno qualsiasi, ma avete presente 'Guernica'? Ecco. Quella era la situazione! Ma noi ci siamo forse spaventati o tirati indietro? Certo che no! Anzi, ci siamo tirati su le maniche e abbiamo fatto fronte comune. Giorno dopo giorno, passo dopo passo, **abbiamo letteralmente preso a pugni questo momento di estrema fragilità e ne siamo usciti vittoriosi, o meglio...ne stiamo ancora uscendo** 😊. Ci sono stati molti momenti in cui la pazienza era la nostra arma migliore, altri in cui invece la casa non sembrava mai abbastanza grande per tutti! Ma sicuramente questa è una situazione in cui molti di voi si sono trovati in questi ultimi mesi. E riflettendo su un tema che sta a cuore a molti di noi, passo la parola a mia sorella Beatrice.

Se vogliamo mettere a confronto l'incidente con questo periodo di Covid, realizziamo che **non siamo invincibili**, anzi...con questo virus **abbiamo capito quanto siamo vulnerabili e fragili nella nostra umanità**. Però in antitesi

possiamo pensare a ciò che vediamo dalle nostre finestre, sia che abitiamo in campagna che in città: un albero, un uccello...e questo mi fa pensare a quanto abbiamo sottovalutato la natura, a quanto l'abbiamo resa noi vulnerabile, a quanto noi l'abbiamo resa fragile con il nostro inquinamento atmosferico, idrico, con i nostri 'Vabbè è solo una cartina non inquinerà mica...'. Abbiamo soffocato la natura e lei, nelle settimane in cui siamo rimasti confinati nelle nostre case, si è risollezata, ci ha dimostrato tutto il suo splendore con i canali di Venezia limpidi, con le paperelle (e non solo) per le strade, con i cieli talmente limpidi da poter vedere città e monti lontani come non li abbiamo mai visti, anche se loro non si sono mai spostati. Ci ha dimostrato che essere fragili non è sempre così negativo, così come l'esperienza della croce, ossia l'incidente, **ci ha cambiati in meglio come persone e unito come fratelli.**

Serve cadere per trovare la bellezza delle cose, serve fermarsi per rendersi conto delle meraviglie che ci circondano, serve passare per la Croce per vedere la Resurrezione.

Proprio come è servito essere relegati in casa con la propria famiglia per rendersi conto della bellezza dello stare insieme e del sostenersi a vicenda!

Approfondire 

P. GIORDANO, *Quello che non voglio scordare, dopo il Coronavirus*, in https://www.corriere.it/cronache/20_marzo_20/virus-dopo-ecco-mia-lista-cose-che-non-voglio-scordare-d860d476-6ad9-11ea-b40a-2e7c2eee59c6.shtml?refresh_ce-cp

G. OSTO, *Fratelli e sorelle in Cristo per il mondo. La fraternità tra promessa e profezia, processo e paradosso*, in http://www.diocesipadova.it/wp-content/uploads/2018/02/web_Orientamenti-pastorali-2017-18.pdf (p. 96-107)

G. OSTO, *Come olio profumato. Scorrubande sulla fraternità*, Cittadella 2018, presentazione del libro al link <https://www.youtube.com/watch?v=Q0pms7pdm8k>

2. Interrogarsi 

Prova ora a rispondere a queste domande, personalmente, e se vuoi trovandoti – com'è possibile – con un piccolo gruppo di amici o con il tuo gruppo giovani.

- Pensando alle mie relazioni più strette (famiglia, gli amici, gli affetti, la comunità,...), cosa è cambiato? Cosa ho scoperto? Cosa non vorrei dimenticare e potrebbe aiutarmi a diffondere il "profumo" della fraternità attorno a me?
- Fragilità e vulnerabilità sono entrate anche nel mio "vocabolario" personale? (Come) Mi sento cambiato, anche nel mio modo di vivere la vita e di presentarmi agli altri?

4. Pregare 

Infine, ti suggeriamo una preghiera, personale o di gruppo.

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre. (Sal 133)